

La Fiaccola. «Prete del popolo di Dio», i seminaristi da papa Francesco

DI YLENA SPINELLI

Siamo tutti chiamati alla santità. È attorno a questo invito di papa Francesco che ruota il numero di novembre de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario. Il mensile si apre con la cronaca del pellegrinaggio a Roma in occasione della canonizzazione di Paolo VI, cui hanno partecipato anche i futuri preti ambrosiani con i loro educatori e un buon numero di dipendenti del Seminario. I quattro giorni trascorsi a Roma sono stati caratterizzati da momenti di raccoglimento e preghiera, di riflessione sulla santità, ma anche da grandi emozioni. Indimenticabile infatti l'udienza che il Santo Padre ha concesso ai Seminaristi lombardi, oltre a quello della Diocesi di Lugano e del Pime. La Messa, l'Eucaristia, il clericalismo e poi ancora i sacerdoti, il discernimento e lo scandalo degli abusi: sono stati tutti i temi affrontati da papa Francesco, lo scorso 13 ottobre, nel

lungo dialogo con i seminaristi riuniti nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico. Un confronto a tutto campo, che ha toccato profondamente i futuri sacerdoti chiamati ad essere «prete del popolo di Dio». Sempre su questo numero l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, traccia un bilancio del Sinodo sui giovani appena concluso, soffermandosi sul suo personale contributo. Da non perdere anche il resoconto dei giorni della Missione vocazionale del Quadriennio a Cinisello Balsamo, con un'intervista a Max Laudadio, inviato di *Striscia la notizia*, che racconta il suo percorso di fede e la sua testimonianza da «apprendista cristiano». *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «In guerra» per il posto di lavoro

La dimensione umana contro gli interessi economici

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Stéphane Brizé. Con Vincent Lindon, Mélanie Royer, Jacques Boudrie, David Rey, Olivier Lemaître... Titolo originale: «En Guerre». Drammatico. Durata: 105 minuti. Francia, 2018. Academy Two.

Ci sono battaglie che si devono combattere. Perché non dire la qualità della vita, per non dire la stessa dignità della persona. Se non si lotta si soccombe. Perché i diritti non possono essere calpestati, come quello del lavoro. I patti non possono essere «traditi», in ragione di compromessi utili sono a chi è più forte e per questo vince. Tratta proprio di questi temi «In guerra», l'ultimo film di Stéphane Brizé (bellissimo il suo «La legge del

Mercato» del 2015). Laurent Amédéo (Vincent Lindon, perfetto nuovamente nel suo ruolo), si fa portavoce della protesta dei 1100 dipendenti della Perrin, un'azienda di un gruppo tedesco, specializzata in apparecchiature automobilistiche, che decide in tempo di crisi, dopo che gli operai hanno rinunciato a parte del salario per cinque anni, di chiudere i battenti in anticipo rispetto agli accordi fatti in precedenza. In scena non solo lo sciopero, non soli i tavoli per cercare di trovare una soluzione favorevole per tutti, non soltanto il dramma di tanti operai (esistono ancora) pronti a qualsiasi cosa pur di non perdere il posto, piuttosto al centro c'è la dimensione umana contro gli interessi economici. Non mancano così i momenti di forte tensione,

anche interna, quando le forze vengono meno e ogni speranza sembra svanire. Su tutte, una domanda importante: perché essere privati del proprio lavoro solo per permettere alla società di aumentare ulteriormente i profitti propri? Il film «politico», nel senso più ampio e nobile del termine. Un vero «braccio di ferro» che va a scardinare le dinamiche sottese anche a leggi che non sempre sembrano mirare alla giustizia «per tutti», anzi favoriscono meccanismi di costrizione. Da vedere, per poterne parlare, poiché anche nella realtà c'è ancora molto da fare. Temi: lavoro, dignità, diritti, sciopero, crisi, solidarietà.



venerdì 16

Messiaen in Duomo e tv

L'esecuzione integrale de «La Nativité du Seigneur» di Olivier Messiaen che venerdì 16 novembre, alle ore 19.30, concluderà il «Mese della musica» in Duomo, sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it. All'organo il secondo organista del Duomo, Alessandro La Ciamera, con commenti teologici e musicologici di monsignor Pierangelo Securi. Per i lettori di *Milano Sette* sono disponibili 30 posti riservati gratuiti (prenotazioni alle prime e-mail inviate a comunicazione@duomo.org), citando la promozione «Promo lettori *Milano Sette*», entro il 14 novembre). La rassegna è stata promossa dalla Veneranda Fabbrica, con il patrocinio della Diocesi.

Santa Maria Segreta

Organo rinnovato

L'Organo Tamburini della chiesa di Santa Maria Segreta (piazza Tommaseo - Milano) è stato rinnovato e per l'occasione la parrocchia ha inaugurato l'attività musicale per l'anno pastorale 2018-2019 con una serie di concerti d'organo e di musica corale nella liturgia. Venerdì 16 novembre, alle ore 21, Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano, interpreterà la scuola organistica milanese del '900. Domenica 18 novembre, prima di Avvento, alle ore 12, musica in liturgia con ensemble vocale Harmonia Cordis e Alessio Corti, organista titolare della parrocchia. Collabora «Noema», associazione per lo studio e la promozione della cultura musicale.



Ambrosiana. Finito il restauro del capolavoro di Raffaello

A gennaio torna visibile il cartone della «Scuola di Atene»

DI LUCA FRIGERIO

Può sembrare strano, ma uno dei più importanti capolavori artistici conservati a Milano è composto su fragile carta. Eppure si tratta di una delle gemme più preziose di quello scrigno di tesori che è la Pinacoteca Ambrosiana: il cartone preparatorio della cosiddetta «Scuola di Atene», il celebre affresco eseguito da Raffaello nelle Stanze Vaticane, manifesto stesso dell'arte rinascimentale. Una testimonianza davvero eccezionale anche per la sua rarità: pochissimi, infatti, sono le opere di questo tipo giunte fino a noi dai secoli passati. Negli ultimi tre anni questo grande cartone, che misura circa otto metri di lunghezza per tre di altezza, è stato oggetto di un delicato intervento di restauro e di pulitura. Nei mesi scorsi i visitatori dell'Ambrosiana potevano vedere i tecnici al lavoro (restauratori, chimici, biologi, fisici e ingegneri: un team di esperti dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dei Musei Vaticani e della Soprintendenza di Milano, affiancati da docenti delle università di Roma e del Politecnico di Milano), in quella stessa sala dove l'opera è esposta dal dopoguerra. Mentre, proprio in questi giorni, gru e operai specializzati hanno posizionato, attraverso i finestrini della Pinacoteca, la nuova teca di cristallo, gioiello della tecnologia, in cui il pregevole manufatto sarà da ora in poi conservato. Così che dal prossimo mese di gennaio lo straordinario disegno di Raffaello potrà nuovamente essere ammirato dal pubblico, in un allestimento appositamente studiato. Quest'opera fu acquistata nel 1626 dal cardinal Federico Borromeo, raffinato col-

lell'anno papa Giulio II, non volendo risiedere negli appartamenti del Borgia, suo predecessore, fece sistemare le sale al piano superiore del Palazzo Vaticano, chiamando a decorare i più affermati pittori dell'epoca, dal Sodoma al Perugino. Ma, secondo il racconto del Vasari, il pontefice, affascinato dal lavoro di Raffaello, allora venticinquenne, affidò ben presto soltanto all'Urbinate la continuazione dell'opera, licenziando gli altri artisti. Nella Stanza della Segnatura, in particolare, il programma iconografico illustra le quattro discipline fondamentali della conoscenza: la poesia, la giurisprudenza, la teologia e la filosofia. Proprio quest'ultima è sviluppata da Raffaello nel cartone oggi all'Ambrosiana, con le figure centrali di Platone e Aristotele, attorniate dai più significativi pensatori dell'età antica, in quella che è stata chiamata, seppur impropriamente, la «Scuola di Atene».

Per quanto si parli di «cartone preparatorio», il disegno dell'Ambrosiana non venne applicato direttamente sulla parete da affrescare nella stanza vaticana, ma servì innanzitutto come «modello» per mostrare al pontefice committente l'effetto complessivo dell'opera; quindi fu utilizzato per trarne una serie di cartoni più piccoli, in funzione cioè delle singole giornate di lavoro, come dimostrano i contorni forati per lo spolvero.

Il disegno è eseguito a carboncino con lumeggiature in biacca, ed evidenzia la stupefacente capacità di Raffaello nel dosare tratti più delicati a segni più energici, calibrando perfettamente le luci che conferiscono mobilità a volti e panneggi. La postura dei personaggi, la loro gestualità, ora grave, ora appassionata, rivela anche l'influenza che i lavori di maestri come Leonardo e Michelangelo ebbero sul giovane Sanzio. Leonardo, del resto, sembra essere ritratto da Raffaello proprio nella figura teratica di Platone. Mentre la differenza più marcata tra l'affresco vaticano e questo cartone preparatorio riguarda il personaggio identificato come Eracleo, seduto a sinistra sulla scalinata, appoggiato a un blocco di marmo, nel quale si sono voluti vedere i tratti fisionomici del Buonarroti: nel disegno dell'Ambrosiana, infatti, questa figura non c'è. Ma evidentemente Raffaello volle a tutti i costi inserirla, e con grande evidenza, dopo aver ammirato le scene della volta dell'adiacente Cappella Sistina, che Michelangelo andava realizzando proprio in quegli anni.



sabato 17

La terza età a teatro

Il Movimento terza età della parrocchia degli Angeli Custodi di Milano ha organizzato uno spettacolo a ingresso libero, presso la sala della comunità M. Canidia (via P. Colletta, 21). Si terrà sabato 17 novembre, alle ore 20.30, e si tratta della rappresentazione teatrale «Alta tensione» di Varano Borghi, per la regia Terzi: lavoro, dignità, diritti, sciopero, crisi, solidarietà. Andranno in scena Beatrice Chiaravalli, Daniele Besozzi, Monica Ghiringhelli, Marino Fontana, Massimo Di Bernardo, Cessica Giannesi, Mimma Salvadeo, Nadia Tamborini, Sergio Bertolini. Scenotecnici e macchinisti: Sergio Bertolini, Massimo Perini, Iano Reina. Luci e suoni: Aldo Tamborini.

fino al 18

Mercatino in monastero

Tutti i giorni della settimana, fino a domenica 18 novembre, al Carmelo di Legnano (via del Carmelo, 22) è aperta la mostra mercatino dei lavori realizzati in monastero. È l'annuale appuntamento pre-natalizio nel quale si potranno acquistare preziosi e diversi materiali e marmellate di tutti i gusti. Inoltre, sarà l'occasione per rifornirsi di articoli da regalo, addobbi natalizi e biglietti augurali. Non mancheranno quadri, libri, ricami, miele, dolci... Questo l'orario di apertura del mercatino: feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; festivo, dalle 10.30 (dopo la Messa) alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Informazioni: tel. 0331.544175; e-mail: monasterolegnano@monasterolegnano.it.

Il vocabolario dell'arcivescovo

In occasione dei festeggiamenti per i 60 anni di consacrazione della chiesa di Santa Maria Liberatrice a Milano, la «Bottega del Vasario», la compagnia teatrale della parrocchia, ha allestito uno spettacolo tratto dal testo *Vocabolario della vita quotidiana* di monsignor Mario Delpini, pubblicato dal Centro ambrosiano. Con il titolo «Ma almeno aprite la porta!», andrà in scena sabato 17 novembre, alle ore 20.45, e domenica 18, alle ore 15.45, nel salone polifunzionale G23 (via Cuore Inviolato di Maria). Si tratta di una occasione piacevole per riflettere con il sorriso sulla labbra e anche conoscere meglio l'arcivescovo. Per informazioni e prenotazioni: ufficio parrocchiale (tel. 02.8462092; e-mail: g23@santamarialiberatrice.org).

Storia della potenza dal sacro alla tecnica

Mauro Magatti, docente di sociologia all'Università cattolica di Milano e che da anni si occupa dei rapporti tra economia e società, pubblica quest'anno con l'editore Feltrinelli il libro *Oltre l'infinito. Storia della potenza dal sacro alla tecnica*. Sarà presentato in occasione di un incontro che si terrà martedì 13 novembre, alle ore 18.30, presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (viale Pasubio, 5 - Milano). Sul tema «Storia della potenza. La capacità umana di agire sulla realtà» dialogheranno con l'autore, Luca De Biase, Silvano Petrossino, Massimo Recalcati. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info: fondazionefeltrinelli.it.

La vita di Maria nelle opere d'arte

Il libro *La vita di Maria nelle opere d'arte* di Luca Violani, in un incontro che si tiene mercoledì 14 novembre, alle ore 18, nella sala San Siro presso la basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio, 15 - Milano). Intervengono Gerolamo Fazzini, giornalista e consulente editoriale, Rosa Rosati, professore ordinario di psicologia sociale all'Università cattolica del Sacro Cuore, Giacomo Fusina, imprenditore, e l'autore del libro, sacerdote ambrosiano parroco a San Giuliano Milanese. Per informazioni: tel. 02.3456081; sito internet: www.ancoralibri.it.

La notte dei Magi e l'infanzia di Gesù

Ancora Editrice presenta il volume *La notte dei Magi. Rileggendo il Vangelo dell'infanzia* di Matteo di Luca Violani, in un incontro che si tiene mercoledì 14 novembre, alle ore 18, nella sala San Siro presso la basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio, 15 - Milano). Intervengono Gerolamo Fazzini, giornalista e consulente editoriale, Rosa Rosati, professore ordinario di psicologia sociale all'Università cattolica del Sacro Cuore, Giacomo Fusina, imprenditore, e l'autore del libro, sacerdote ambrosiano parroco a San Giuliano Milanese. Per informazioni: tel. 02.3456081; sito internet: www.ancoralibri.it.

in libreria.

Una introduzione al pensiero di Lutero

Il volume *Martin Lutero e il primato della Parola* (Centro ambrosiano, 208 pagine, 19 euro) non è un libro per specialisti o esperti conoscitori del pensiero di Martin Lutero (1483-1546). Non è nemmeno una biografia. Si tratta di un'introduzione semplice alla complessità del suo pensiero, scritta per chi, andando oltre i ricordi scolastici, sente il bisogno di saperne qualcosa di più, non in forma schematica e generica, ma mediante l'accostamento vivo ai suoi scritti. Monsignor Franco Buzzo, uno dei massimi esperti della Riforma luterana, parte proprio dai testi più significativi di Lutero per analizzarne il pensiero e giungere ad affermare che la sua riforma «nasce dall'interesse per l'Evangelo, dal suo amore incondizionato per la riscoperta della purezza dell'Evangelo, al quale egli ha aderito con fede».